

# LE TRANSIZIONI NELL' ABITARE COLLETTIVO

I quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica in Campania

## Laboratorio di Sintesi Finale D

Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura

aa. 2024 | 2025



## I DOCENTI

<b>PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E URBANA:</b>	PROF. GIOVANNI <b>MULTARI</b>
<b>PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELL'ARCHITETTURA:</b>	PROF. MATTIA FEDERICO <b>LEONE</b>
<b>PROGETTAZIONE URBANISTICA:</b>	PROF. GILDA <b>BERRUTI</b>
<b>ECONOMIA ED ESTIMO AMBIENTALE:</b>	PROF. FRANCESCA <b>NOCCA</b>
<b>TECNICA DEL CONTROLLO AMBIENTALE:</b>	PROF. DIANA <b>D'AGOSTINO</b>
<b>TECNICA DELLE COSTRUZIONI:</b>	PROF. LUCREZIA <b>CASCINI</b>

## TEMA GENERALE

### LE TRANSIZIONI NELL' ABITARE COLLETTIVO

«transizióne s. f. [dal lat. *transitio -onis*, der. di *transire* «passare»] Passaggio da un modo di essere a un altro, da una condizione o situazione a una nuova e diversa; essere, trovarsi in un periodo di transizione; più genericamente, una fase intermedia del processo, nella quale si altera la condizione, per lo più di approssimativo equilibrio, che si aveva nella fase iniziale, e che dà luogo poi a una nuova condizione di equilibrio»

L'abitare contemporaneo trova nell'esistente le sue forme di transizione. La città, attraverso i mutamenti, accoglie le diverse transizioni, forme di memoria ancora visibili nell'attualità. La **residenza**, nella sua concezione più ampia, è oggi il **fulcro dell'abitare la città**, è centro pulsante e dinamico delle attività urbane. Ripercorrendo le diverse forme con cui la casa come luogo dello stare si è modificata nel corso del tempo, viene spontaneo ricondurre il tema della transizione a quello della residenza. Le varie fasi di transizione della residenza sono sicuramente da ricondurre ai continui cambiamenti sociali, culturali e demografici che negli anni hanno portato ad un necessario **adeguamento del concetto di abitare**. Se inizialmente il concetto di casa si riferiva ad un luogo privato, nel tempo con il modificarsi del retaggio culturale, si è arrivati ad una concezione totalmente diversa, che vede la casa aprirsi verso lo spazio pubblico, «nella casa all'italiana non vi è grande distinzione di architettura fra esterno ed interno; altrove vi è addirittura separazione di forme e di materiali: da noi l'**architettura di fuori penetra nell'interno**». (Ponti, 1954) Oggi «l'abitare è un faticoso compromesso tra l'esigenza di intimità e di condivisione e quella di aprirsi al mondo che sta fuori; un punto di precario equilibrio tra la chiusura e l'apertura, tra il raccoglimento nell'intimità di un "noi" o di un "io" e l'**aprirsi alla relazione sociale**». (Staid, 2017)

La residenza sociale che inizialmente era indifferenziata come casa popolare, ha spesso generato forme di «politiche di esclusione, di controllo, di allontanamento» (Secchi, 2013) di alcuni ceti sociali, oggi risulta invece, tramite la nuova concezione di **social housing**, il nuovo modo di intendere l'**abitare collettivo**. Una tipologia di luogo che rende possibile la coesistenza di spazi pubblici, collettivi e privati. Studiare la residenza pubblica diventa quindi necessario per individuare queste possibili **forme di transizione** che nel tempo hanno modificato le condizioni di vita. La sfida presente è quindi di **riadattare l'architettura residenziale in transizione alle esigenze future** per renderla capace di adattarsi alle diverse fasi della vita e alle esigenze future, con un design flessibile e accessibile che permetta modifiche nel tempo attraverso interventi rapidi e a basso costo.

### LE TRANSIZIONI NELL' ABITARE COLLETTIVO

I quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica in Campania

## LA RESIDENZA PUBBLICA E L'ESISTENTE

La transizione ecologica e digitale nel settore delle costruzioni richiede di ripensare non solo come progettare nuovi edifici, ma soprattutto come **migliorare quelli esistenti mantenendo l'identità dei luoghi**. Tecnologie e metodi innovativi devono rendere gli edifici più efficienti e adattabili ai cambiamenti climatici, favorendo al contempo l'inclusione sociale. La **residenza pubblica** del secondo dopoguerra è, in questo dibattito, l'esistente con cui bisogna confrontarsi per proporre **nuove forme di transizioni progettuali**. Un esemplare progetto che segue questo tipo di approccio è il progetto di ristrutturazione dei 530 appartamenti del Grand Parc a Bordeaux, vincitore del Premio Mies van der Rohe 2019. Lacaton e Vassal hanno trasformato **tre grandi edifici popolari degli anni '60** senza spostare i residenti o demolire le strutture esistenti. Aggiungendo giardini d'inverno e terrazze, hanno **ampliato gli spazi abitativi e migliorato l'isolamento termico**, creando ambienti flessibili e più confortevoli per gli abitanti. La superficie degli alloggi è stata aumentata aggiungendo in facciata una struttura autoportante prefabbricata profonda 3,8 m, concepita come degli spazi cuscinetto in grado di apportare delle innovazioni alla tipologia edilizia e migliorare il comportamento energetico dell'edificio. In un articolo di Anne Lacaton e Jean Philippe Vassal pubblicato su Domus nel novembre 2020, si mette in luce un tema centrale per l'architettura contemporanea: **il piacere dell'abitare**. Gli autori sottolineano come lo **spazio abitativo** debba essere considerato un **bene comune**, paragonabile a risorse naturali come il sole e l'aria, criticando la trasformazione degli alloggi in semplici prodotti finanziari ma valorizzando lo spazio come forma di vita.



## LE TRANSIZIONI NELL' ABITARE COLLETTIVO

I quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica in Campania

## TEMA SPECIFICO

### I QUARTIERI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA IN CAMPANIA

Il **patrimonio residenziale pubblico** rappresenta oggi gran parte dell'architettura **esistente**. In Italia ci sono più di 13 milioni e mezzo di edifici, di cui oltre il 90% è residenziale, vale a dire oltre 12 milioni, di cui il 75% è di proprietà degli **ex IACP**. Di questi edifici, oltre il 70% è stato costruito prima del 1980 e oltre il 50% prima del 1970. In quel momento, la prima necessità era rispondere al problema della sovrappopolazione attraverso la costruzione di alloggi economicamente sostenibili. Pertanto, tali edifici non sempre erano dotati di un adeguato efficientamento energetico ed oggi, a causa del disinteresse collettivo verso questo tipo di architetture, versano nella maggior parte dei casi in uno **stato di degrado** architettonico, sociale ed ingegneristico.

Questo rilevante dato quantitativo chiarisce la necessità di prendersi cura dell'edilizia residenziale pubblica, un **patrimonio fragile** che richiede di essere restituito all'attualità, mediante l'adeguamento di tale patrimonio alle richieste dell'**abitare collettivo contemporaneo** nonché un adeguamento normativo in campo strutturale, impiantistico e anti-sismico.

Si deve approfondire la conoscenza del patrimonio residenziale moderno al fine di migliorarne la **qualità abitativa**, attraverso l'**adattamento delle strutture esistenti alle esigenze contemporanee**. L'edilizia residenziale pubblica deve ora proporre **nuovi modelli abitativi** rispondenti alle esigenze di una demografia variata, integrando funzioni, servizi e attività che collaborano con l'urbanità circostante. Questo sguardo ampio sul rapporto tra la residenza e la città intende garantire un intervento che non si limiti al singolo edificio ma che si estenda alla scala del quartiere, permettendo una rigenerazione ad ampio raggio. Si intende comprendere come influenze sociali, ambientali ed economiche della contemporaneità abbiano influito nella differenziazione della tipologia di utente, determinando trasformazioni nei luoghi specifici dell'abitare. L'obiettivo della ricerca è quello di offrire una **visione aggiornata delle forme dell'abitare collettivo in rapporto con l'ambiente urbano circostante**.

### LE TRANSIZIONI NELL' ABITARE COLLETTIVO

I quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica in Campania

## L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA IN ITALIA

Uno sguardo al passato dimostra che fin dai suoi inizi, oltre un secolo fa, l'edilizia residenziale pubblica è stata un campo di sperimentazione per esplorare e riflettere su nuove modalità abitative e di progettazione urbana. Gli IACP, Istituti per le Case Popolari, nascono nel 1903 con la **Legge Luzzatti**. Nel 1926 con il **Decreto Giuliani** si assiste alla centralizzazione delle politiche abitative che separa l'edilizia popolare dalle case economiche, che vengono invece decentrate nelle periferie. Il problema della casa diviene sempre più il centro del dibattito architettonico fino a quando, nel secondo dopo-guerra, viene istituito il **piano INA-Casa** (L. 43/1949) - vigente tra il 1949 e il 1963 - per affrontare il problema della disoccupazione e la realizzazione di edilizia residenziale pubblica su tutto il territorio italiano. Nel secondo dopoguerra si ebbero altre riforme, come la legge 2 luglio 1949, n. 408 che stabilì i principi della legislazione in materia, e con la **Legge Casa** (legge quadro 27 ottobre 1971 n. 865) che ebbe come risultato la trasformazione degli istituti in enti pubblici non economici; con il D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 - emanato in attuazione della legge 22 luglio 1975, n. 382 - e la successiva 8 giugno 1990, n. 142 si trasferì alle regioni italiane la competenza sull'organizzazione degli istituti.

In Campania, nel 2016 l'**Istituto Autonomo Case Popolari** (IACP) viene sostituito dall'**Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale** (ACER) allo scopo di unificare in una sola struttura regionale i cinque istituti locali di Napoli, Caserta, Salerno, Benevento e Avellino.

1903

### Legge Luzzatti

Prima legge italiana sull'edilizia popolare. Viene istituito l'Istituto Autonomo per le Case Popolari (IACP), che aveva il compito di costruire e gestire abitazioni per i lavoratori.

1919

### Nuovo testo unico Legge n. 2316

Conosciuta anche come "Legge per l'istituzione dell'IACP (Istituto Case Popolari)", questa legge rappresenta un passo importante verso la creazione di abitazioni per le classi meno abbienti.

1949

### Legge Fanfani

(n.43/1049)

### Istituzione INA -Casa

il Piano INA-Casa, un programma di edilizia popolare che aveva lo scopo di affrontare la grave crisi abitativa del dopoguerra e ridurre la disoccupazione.

1971

### Nuova legge Casa

Piani PEEP

La legge Casa inizia l'ultima stagione delle case pubbliche, ora concentrate nelle aree dei Piani PEEP dove si propongono interventi non integrati, frammentati e spesso incompiuti.

1996

### Legge Bassanini

Attraverso questa legge si trasferiscono una serie di competenze dello Stato centrale alle Regioni

2008

### Piano Nazionale di Edilizia Abitativa (D.M. 112/2008)

Introduzione di misure per incentivare la riqualificazione e la costruzione di edilizia sociale, con finanziamenti destinati alla costruzione e al recupero di alloggi per le fasce deboli della popolazione.

2020

### Programma Innovativo Nazionale per la qualità dell'abitare (PINQUA)

Iniziativa promossa dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per migliorare la qualità dell'abitare attraverso la rigenerazione urbana e l'edilizia sociale.

2021

### Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Include finanziamenti significativi per l'edilizia sociale e la rigenerazione urbana, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica e la sostenibilità delle abitazioni pubbliche.

## LE TRANSIZIONI NELL' ABITARE COLLETTIVO

I quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica in Campania

## LA CAMPANIA E GLI ENTI COINVOLTI

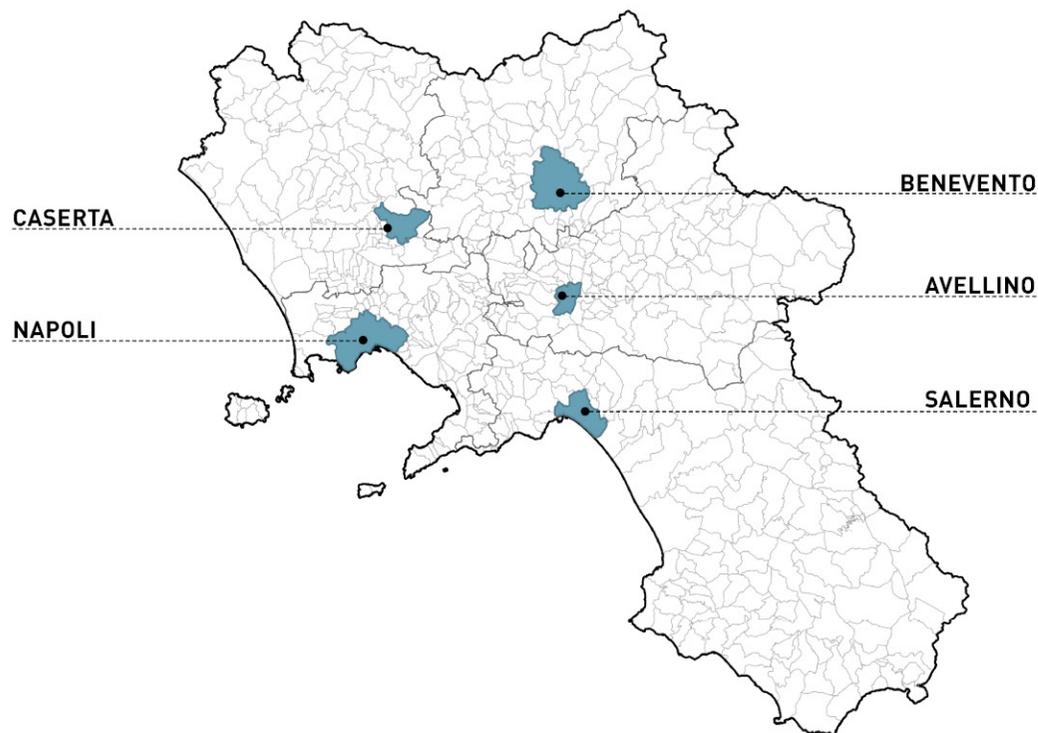
Per edilizia residenziale pubblica si intende quella realizzata, direttamente o indirettamente, dallo Stato, per la creazione di abitazioni da assegnare, a condizioni economiche particolarmente favorevoli, a cittadini con redditi bassi o che si trovino in condizioni economiche disagiate. La normativa nel settore dell'edilizia residenziale pubblica è stata disciplinata organicamente dalla legge 5 agosto 1978 n. 457 che ha individuato come ambiti di intervento l'**edilizia sovvenzionata**, l'**edilizia agevolata** e l'**edilizia convenzionata**. A queste si è aggiunta, dopo il DM 22 Aprile 2008, l'**Alloggio Sociale** (housing sociale). Tutti gli interventi, con diverse modalità, sono finanziati da alcuni **enti pubblici** di matrice territoriale e locale quali la **Regione Campania**, l'**ACER** (Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale), i cinque **Comuni** interessati, l'**INPS**, che rappresentano un importante fonte diretta per il reperimento del materiale didattico. Saranno inoltre di aiuto per l'individuazione delle aree di intervento oggetto di studio che potrebbero essere selezionate a partire dagli interessi concreti degli enti pubblici su alcune aree che necessitano di intervento urgente.



## L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA IN CAMPANIA

Il campo di ricerca è il **territorio campano**, che consta di un **patrimonio residenziale** molto ampio che nella maggior parte dei casi si trova in situazioni di **degrado sociale**, architettonico ed ambientale. In Campania, il patrimonio di edilizia pubblica abitativa è composto da circa **100mila immobili**, di cui l'ACER ne detiene circa il 60%.

Quasi il 70% degli alloggi ERP complessivi sono ubicati nell'ambito della Città Metropolitana di Napoli. L'interesse del Laboratorio è rintracciare il legame tra **la residenza e la città**, attraverso una serie di piccole azioni puntiformi che restituiscono l'edificio alla città e che a loro volta contribuiscono alla riqualificazione di una porzione di città. Si intende catalogare, conoscere e differenziare gli interventi nei cinque comuni della Campania al fine di selezionare alcune aree che possono essere oggetti di una rigenerazione ad ampia scala dell'esistente. In questo scenario, i cinque comuni del territorio campano di **Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno** sono le porzioni di tessuto su cui si concentreranno le strategie progettuali del Laboratorio di Sintesi Finale.



**100.000**

IMMOBILI ERP IN  
CAMPANIA

**60%**

GESTITI DA  
ACER

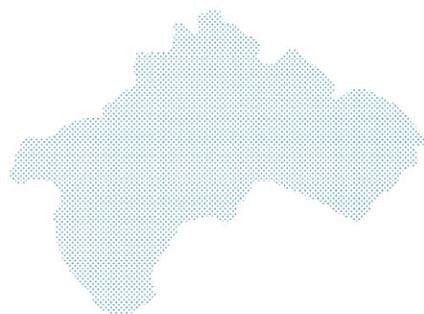
**70%**

NELLA CITTÀ DI  
NAPOLI

FONTE: REGIONE CAMPANIA RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO INVESTIMENTI IN CORSO O PROGRAMMATI

# LE CINQUE CITTÀ

NAPOLI



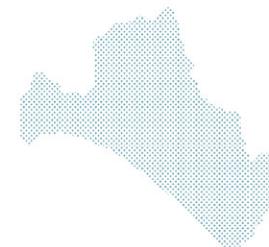
CASERTA



BENEVENTO



SALERNO



AVELLINO

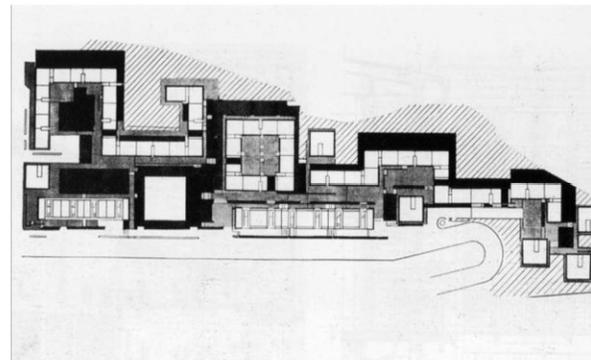
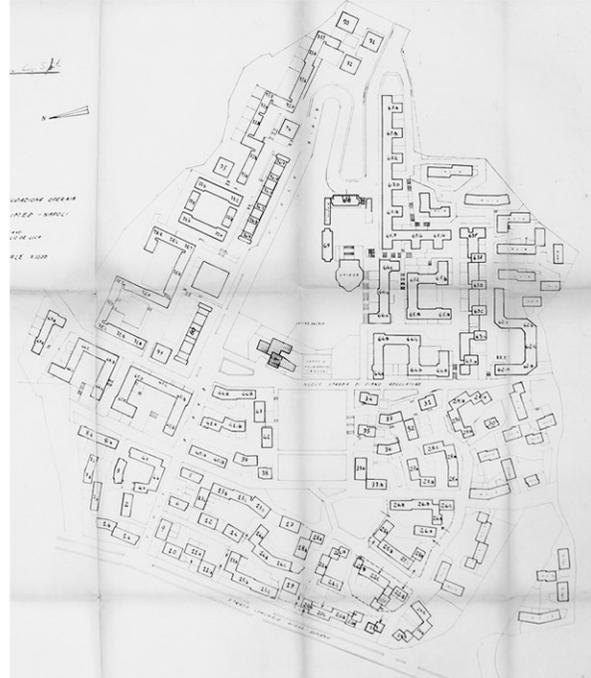


# ESEMPIO 01

## Napoli - Quartiere Soccavo Canzanella

Il quartiere INA Casa Soccavo Canzanella viene realizzato sulle pendici della collina del Vomero, in un'area di espansione degli anni Cinquanta che si estende sulla piana di Soccavo. Realizzato tra il 1957 e il 1962, il progetto urbanistico, inizialmente affidato unitamente a Mario Fiorentino, viene poi suddiviso in tre gruppi di progettisti coordinati da De Luca, Sterbini e Canino. Con loro collaborano - tra i tanti - Mario Fiorentino e Stefania Filo Speziale.

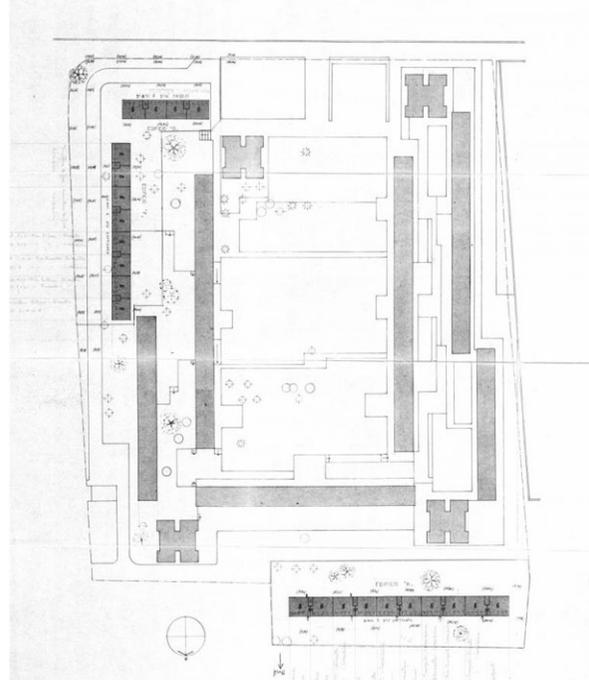
Il complesso comprende 1425 alloggi per circa 9500 abitanti, su un'area di 26 ettari dalla parte alta di via Piave fino a Soccavo, oltre ad una chiesa, una scuola elementare ed una media, un piccolo centro commerciale ed un centro sociale. Esso è costituito da tre settori residenziali aggregati da una fascia baricentrica, organicamente integrata con il tracciato di via Piave. Anche le tipologie edilizie sono tre distinte: edifici in linea che seguono l'andamento stradale, a torri, a chiostrine con scale aperte e porticati. Differenziazioni si leggono nel settore ovest dove le case in linea vengono accostate da elementi a schiera disposti con varia angolazione.



FONTE: ANNA MARIA CAFIERO COSENZA, HOUSING IN ITALIA, DALLE CASE POPOLARI

**ESEMPIO 02****Caserta - Quartiere Vanvitelli**

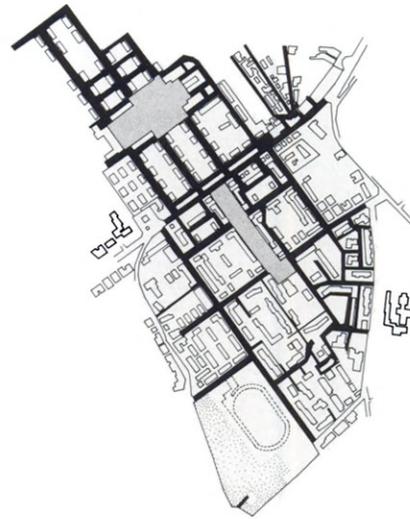
Il quartiere INA Casa Vanvitelli, realizzato dall'architetto Mario Fiorentino, è costruito su un isolato di 75.000 mq, di cui 12.500 adibiti ad abitazione economica e popolare attraverso un impianto costituito da tipologie in linea e a torre per un totale di 406 alloggi ospitanti 1648 abitanti. Gli edifici sono allineati lungo il perimetro, così da definire il rapporto tra la strada pubblica e il bordo del quartiere. Lo spazio posto al centro riprende il tema della corte, tipologicamente ricorrente nel contesto storico casertano. Gli edifici in linea sono caratterizzati da 4 piani fuori terra. Le 4 torri sono costituite da 5 piani. La restante superficie comprende un ampio spazio centrale costituito da tre piazze che si adagiano su un lieve pendio naturale; oltre a comprendere aree adibite a giardini di filtro tra gli edifici in linea. Il complesso residenziale introduce e sperimenta significative innovazioni nell'uso dei materiali o nell'applicazione delle tecnologie costruttive. Il progetto del quartiere Vanvitelli appare una rielaborazione migliorativa di elementi già sperimentati da Fiorentino in progetti residenziali precedenti come, per esempio, al Soccavo-Canzanella a Napoli o al Latte Dolce a Sassari.



FONTE: ANNA MARIA CAFIERO COSENZA, HOUSING IN ITALIA, DALLE CASE POPOLARI

**ESEMPIO 03****Benevento - Rione Libertà**

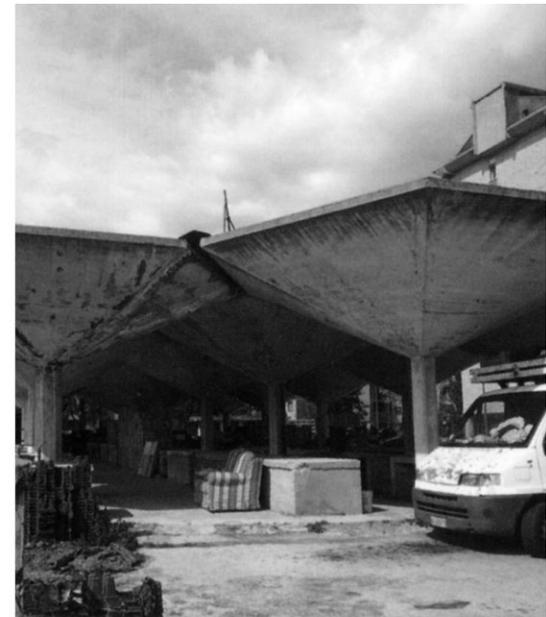
Il complesso INA Casa del Rione Libertà rappresenta un esempio dei quartieri residenziali pubblici costruiti a Benevento negli anni del secondo dopoguerra. Il complesso di edilizia residenziale fu realizzato dall'ingegnere e architetto Davide Pacanowski tra il 1956 ed il 1965 ed è composto da nove edifici di dimensioni differenti in cui si sviluppa la tipologia della casa in linea su quattro piani, a cui si aggiungono altri tre blocchi edilizi posti a completamento. La composizione urbana amplia il Rione Libertà, quartiere di matrice razionalista fondato negli anni '30 del Novecento, e si discosta dall'impianto ortogonale originario, proponendo una disposizione coeva all'unità di vicinato propria di matrici della scuola romana. Lungo l'importante via Gioberti le abitazioni si allineano con prospetti che si compongono per scarti di aggetti e rientranze sostituendosi alla rigida cortina edilizia. Il risultato complessivo è improntato ad una semplicità di volumi ed una linearità nel disegno che persegue i rigidi standard della manualistica INA Casa.



FONTE: MIC\_ CENSIMENTO DELLE ARCHITETTURE ITALIANE DAL 1945 AD OGGI

**ESEMPIO 04****Salerno - Quartiere Mariconda**

Il complesso residenziale del quartiere Mariconda fu realizzato tra il 1963 ed il 1970 da Alfredo Scalpelli, con Gaetano, Marano, Fuccella, Visconti, Giuliano, Salvati, Giannattasio, Salomi e Ricciard. Questo lotto GESCAL è stato inserito nel quartiere Mariconda, ad est dell'insediamento post-alluvionale della seconda metà degli anni '50. Il progetto di edilizia residenziale prevedeva piani terra ad uso commerciale, un'area destinata a mercato rionale, con la caratteristica soluzione di 16 pilastri a fungo esagonali, un asilo e la sistemazione a verde dell'intera superficie scoperta. Delle zone collettive, l'unica struttura in uso è la scuola materna. Il resto delle strutture sono attualmente in disuso, alcune mai state messe in funzione. Chiaramente, il mancato utilizzo dell'intero complesso non ha permesso una totale vivibilità degli spazi, oggi in stato di abbandono. Il quartiere, nel momento della sua realizzazione, si trovava nella periferia estrema della città, ma oggi, con la progressiva espansione dell'edificato urbano si trova ai margini con la città storica.



FONTE: MIC\_ CENSIMENTO DELLE ARCHITETTURE ITALIANE DAL 1945 AD OGGI

**ESEMPIO 05****Avellino - Rione San Tommaso**

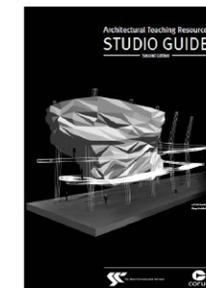
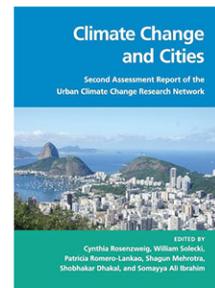
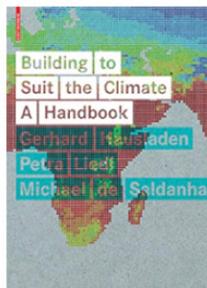
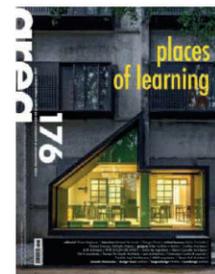
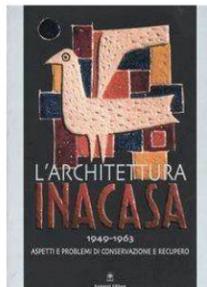
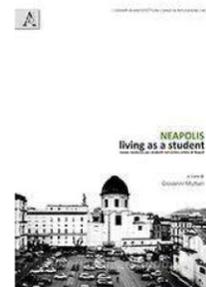
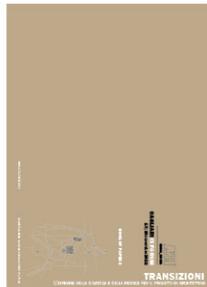
Il complesso residenziale del Rione di San Tommaso, sito nella zona Madonnella ad Avellino, fu realizzato in più fasi tra gli anni Cinquanta e Settanta nell'ambito del programma di interventi di INA Casa. Collocato nella periferia meridionale della città lungo lo storico asse viario di via dei Due Principati, il complesso residenziale si estende su una superficie di circa tredici ettari ed è costituito da poco più di settecento alloggi, distribuiti in quaranta edifici in linea, e da un nucleo di attrezzature e servizi comuni nella parte centrale dell'insediamento. Il piano complessivo del quartiere, opera di Luigi Piccinato e Bruno Zevi, si basava sul disegno di una pluralità di corti aperte in stretta connessione tra loro. Oggi il rione si presenta come la giustapposizione di parti diverse nell'assenza di un disegno urbano d'insieme. Il Rione San Tommaso si presenta attualmente come il più popoloso quartiere pubblico di Avellino.



FONTE: ROBERTO VANACORE, ATLANTE DELL'ABITARE NUOVO DI AVELLINO

## BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- AA.VV. (2013). Master Neapolis Yearbook 2010/2011. Paparo Edizioni, Napoli.
- Lacaton, A., Vassal, J.P., Walker, E., Puente, M. (2021). Lacaton & Vassal: Free Space Transformation Habiter / Espacio Libre Transformacion Habiter. Walther Konig Editore.
- Multari, G. (2018). Neapolis. Living as student. Aracne Editrice, Canterano.
- Ingrosso, C. (2017). Condomini napoletani: la città privata tra ricostruzione e boom economico. LetteraVentidue, Siracusa.
- Paris, S., Bianchi, R. (2018). Ri-abitare il moderno. Il progetto per il rinnovo dell'housing. Quodlibet, Macerata.
- Stenti, S. (2023). Housing in Italia. Dalle case popolari all'edilizia sociale privata 1903-2015. CLEAN, Napoli.
- Secchi, B. (2013). La città dei ricchi e la città dei poveri, Editori Laterza, Bari
- AA.VV. (1969). Il rinnovamento della città, in «Edilizia Popolare», No. 91, pp. 3-32
- Ponti, G. (1954). "la casa all'italiana", in «Domus», vol. 1, pp. 7.
- Bartocci, S., Biddau, G. M., Cabras, L., Dessi, A., Pujia, L. (2022). Transizioni: L'avvenire della didattica e della ricerca per il progetto di architettura. Book of Papers del IX Forum ProArch. Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15, 16. Università degli Studi di Cagliari, Università degli Studi di Sassari.
- Liedl, P., Hausladen, G., Saldanha, M. (2012). Building to suit the climate: A handbook. Walter de Gruyter.
- Raven, J., Stone, B., Mills, G., Towers, J., Katzschner, L., Leone, M., Gaborit, P., Georgescu, M., Hariri, M. (2018). Urban planning and design. In Rosenzweig, C., Solecki, W., Romero-Lankao, P., Mehrotra, S., Dhakal, S., Ali Ibrahim, S. (eds.), Climate Change and Cities: Second Assessment Report of the Urban Climate Change Research Network. Cambridge University Press, New York.
- U.S. Green Building Council (2013). LEED Reference Guide for Building Design and Construction. USGBC.
- Hack, G. (2018). Site Planning. International Practice. The MIT Press, Cambridge MA.
- Fusco Girard, L., Cerreta, M., De Toro, P., Garzillo, C. (2006). Le valutazioni integrate: riferimenti teorici. Development of Competencies and Skills in Local Agenda 21 Process, Piano d'azione comunitario I/01/B/F/PP-120592.
- Fusco Girard, L., Nijkamp, P. (2009). Le valutazioni per lo sviluppo sostenibile della città e del territorio. Franco Angeli, Milano.
- Fusco Girard, L., Nocca, F. (2019). Moving Towards the Circular Economy/City Model: Which Tools for Operationalizing This Model?. Sustainability, 11(22), 6253.
- 
- D'Agostino, D., Minelli, F., D'Urso, M., Minichiello, F. (2022). Fixed and tracking PV systems for Net Zero Energy Buildings: Comparison between yearly and monthly energy balance. Renewable Energy, 195, 809-824.
- D'Agostino, D., Landolfi, R., Nicoletta, M., Minichiello, F. (2022). Experimental Study on the Performance Decay of Thermal Insulation and Related Influence on Heating Energy Consumption in Buildings. Sustainability, 14(5), 2947.
- D'Agostino, D., de' Rossi, F., Marino, C., Minichiello, F., Russo, F. (2021). Double plus-zero energy historic building and improvement of hygrothermal conditions for the Palaeontology Museum of Naples. Journal of Building Physics, 45(2), 148-179.
- Schodek, D.L., Coronelli, D., Martinelli, L. (2004). Strutture (4th ed.). Patron, Bologna. Disponibile per la consultazione presso la Biblioteca di Area Architettura dell'Università, link: [https://eucampania.hosted.exlibrisgroup.com/permalink/f/1135mog/39nap\\_alma21127396790003321](https://eucampania.hosted.exlibrisgroup.com/permalink/f/1135mog/39nap_alma21127396790003321)
- Norme Tecniche per le Costruzioni, DM 17 gennaio 2018. Disponibile nel materiale didattico del corso.
- Architectural teaching resource. Studio guide (2nd ed.). [https://www.steelconstruction.info/images/c/c5/SCI\\_P167.pdf](https://www.steelconstruction.info/images/c/c5/SCI_P167.pdf)
- Romano, E., Cascini, L., D'Aniello, M., Portioli, F., Landolfo, R. (2020). A simplified multi-performance approach to life-cycle assessment of steel structures. Structures, 27, 371-382.
- Landolfo, R., Cascini, L., Portioli, F.P.A. (2012). Raccomandazioni per interventi sostenibili di consolidamento strutturale. <https://www.iris.unina.it/handle/11588/563892?mode=complete>



**LE TRANSIZIONI NELL' ABITARE COLLETTIVO**  
I quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica in Campania

## **ARTICOLAZIONE DEL CORSO**

Il corso ha una durata annuale ed è strutturato in diversi momenti didattici di apprendimento sempre strettamente connessi tra loro. Dalla conoscenza dei luoghi, alla loro descrizione e interpretazione, alle fasi di restituzione attraverso modelli e altre tecniche di rappresentazione, fino all'elaborazione delle proposte progettuali.

Il corso sarà articolato attraverso l'alternanza delle lezioni frontali dei docenti, esercitazioni e seminari per approfondire tematiche specifiche. Sono previsti incontri intermedi in cui ogni fase di avanzamento sarà discussa dagli studenti con i docenti degli insegnamenti integrati del laboratorio. Gli studenti saranno impegnati in distinte forme di esercitazioni con tecniche diverse che concorrono tutte all'elaborazione del progetto finale, ognuna di queste sarà parte della presentazione finale.

### **SOPRALLUOGHI**

Saranno effettuati sopralluoghi individuali e in gruppo sulle aree oggetto di studio.  
Le date saranno successivamente concordate.

### **CONTRIBUTI**

Il laboratorio prevede la partecipazione di ospiti esterni; il calendario di incontri sarà comunicato successivamente.

### **VIAGGI DI STUDIO**

Il laboratorio organizza viaggi di studio finalizzati alla formazione degli studenti in relazione al tema d'anno; le date e i periodi saranno successivamente concordate.

### **MOSTRA E JURY FINALE**

La prova finale consisterà nella discussione dell'elaborato progettuale, sulle modalità con cui la proposta è stata impostata e articolata. Il progetto sarà presentato nella mostra conclusiva alla quale parteciperanno esperti e docenti per discutere i risultati. Particolare attenzione sarà rivolta alla capacità di sintesi critica e grafico-espositiva dello studente e alle modalità e al grado di integrazione dei differenti aspetti del progetto (tecnologici, ambientali, economici, ecc.) oggetto dell'integrazione con le altre discipline.

### **GRUPPI E MODALITÀ DI LAVORO**

La dimensione laboratoriale sarà centrale, con una giornata settimanale dedicata al lavoro in aula. Gli studenti dovranno dimostrare capacità critica di esposizione delle conoscenze acquisite e delle fasi del lavoro svolto mettendo in risalto l'apporto individuale e quello del lavoro collettivo proprio dell'organizzazione didattica del laboratorio. I risultati delle sintesi progettuali saranno illustrati attraverso l'elaborazione delle tavole, dei book e dei modelli di studio

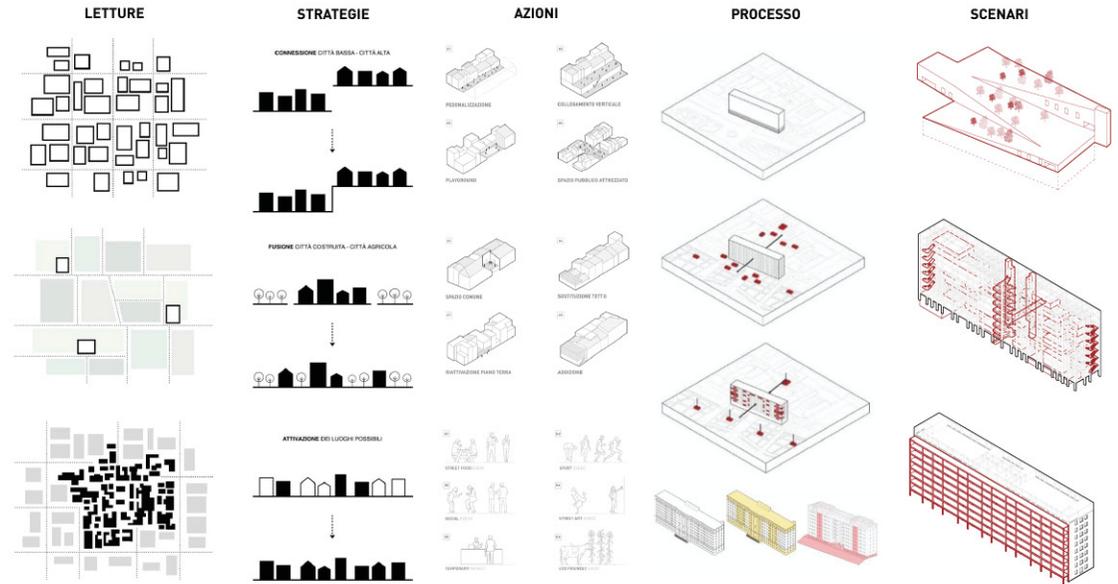
## **LE TRANSIZIONI NELL' ABITARE COLLETTIVO**

I quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica in Campania

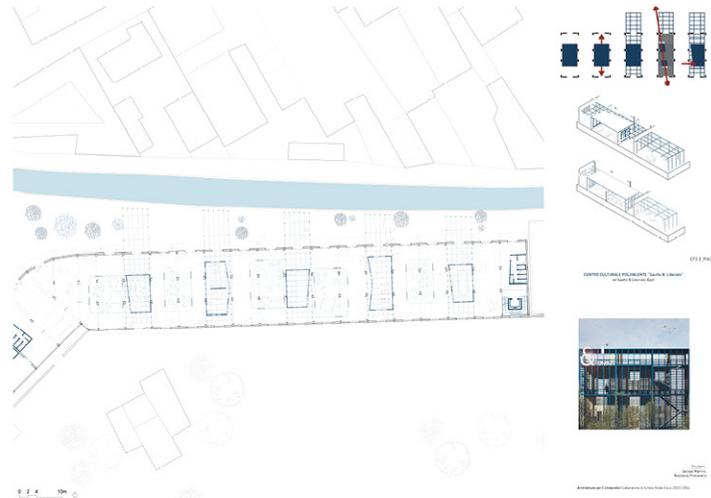
**PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E URBANA:**

Prof. Giovanni **Multari**

L'obiettivo dell'insegnamento di Progettazione Architettonica e Urbana, in coerenza con la struttura del CdS, è quello di introdurre il **tema del progetto urbano**, che interpreta l'esistente indagando la dimensione urbana in relazione agli scenari architettonici, attraverso un'**azione strategica e un lavoro processuale** capace di dare senso al sistema di relazioni nello spazio consolidato della città. Attraverso l'elaborazione del progetto che prevede **interventi sul costruito** e di riqualificazione urbana e del paesaggio, il laboratorio mira a consentire agli studenti di acquisire le competenze relative alle modalità di controllo delle diverse fasi del progetto, secondo una gradualità e **progressività del processo**. Questo approccio consente agli studenti di misurarsi concretamente con la realtà attraverso l'approfondimento di un tema che favorisce una lettura trasversale delle questioni centrali nella trasformazione delle città, interno a un programma di ricerca che viene portato avanti da alcuni anni e che vede nel Dipartimento di Architettura uno dei punti di riferimento a livello nazionale e internazionale.



**ELBAORATO GRAFICO**



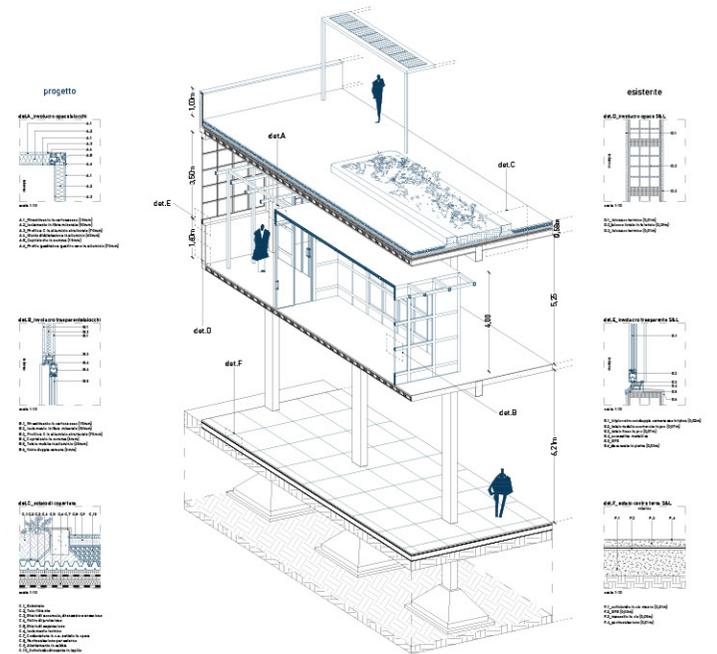
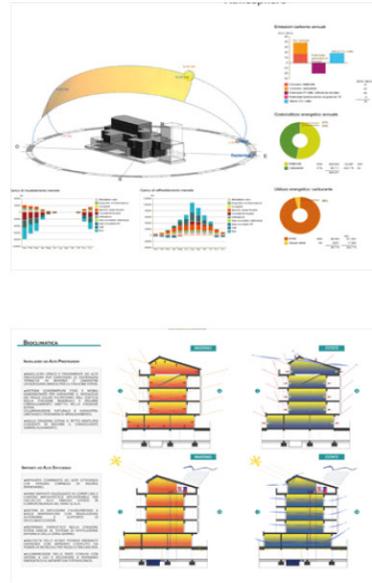
**LE TRANSIZIONI NELL' ABITARE COLLETTIVO**  
I quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica in Campania

**PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELL'ARCHITETTURA:**

Prof. Mattia Federico Leone

Il modulo intende fornire gli strumenti teorici, metodologici e operativi per sviluppare **soluzioni tecniche e progettuali coerenti in ottica multi-scalare** caratterizzate da livelli di dettaglio adeguati al progetto architettonico esecutivo, controllate nelle caratteristiche prestazionali in rapporto alle principali normative di settore, con particolare riferimento ai temi del **green building e alla sostenibilità del processo edilizio**.

All'interno del corso, gli studenti svilupperanno una serie di **approfondimenti tecnologico-costruttivi**, integrando il progetto architettonico con le opportune specifiche prestazionali relative a elementi strutturali, involucro edilizio, sistemi impiantistici e spazi aperti rispetto ad obiettivi di **resilienza climatica; bioclimatica ed efficienza energetica; Nature-Based Solutions; progettazione acustica**. Approfondimenti tematici riguarderanno il controllo di specifici requisiti di carattere tecnologico e ambientale, con particolare riferimento ai temi della gestione sostenibile delle risorse materiali ed energetiche, del comfort indoor e outdoor, dell'integrazione impiantistica, alla luce dei **Criteri Ambientali Minimi** per l'edilizia e i protocolli per la qualità energetica e ambientale, quali i **sistemi di certificazione LEED e WELL**.



- UBICAZIONE E TRASPORTO**
  - OBIETTIVO: Riduzione dell'uso dei veicoli a motore con conseguente diminuzione di emissioni di gas serra
  - AZIONE: Accesso pedonale e ciclabile ai servizi pubblici di quartiere
- SITI SOSTENIBILI**
  - OBIETTIVO: Riduzione delle superfici impermeabili
  - AZIONE: De-pavimentazione e limitazione del traffico lungo Via Diomede Carafa, Bagnoli, in modo da aumentare la superficie permeabile e ridurre le emissioni dovute al traffico
- EFFICIENZA IDRICA**
  - OBIETTIVO: Conservazione e riuso dell'acqua piovana
  - AZIONE: Vasche di raccolta e stoccaggio dell'acqua piovana
- ENERGIA ED ATMOSFERA**
  - OBIETTIVI: Raggiungere livelli crescenti di prestazioni energetiche per ridurre i danni ambientali ed economici associati all'uso di energia
  - AZIONI: Realizzazione di una controparte interna per migliorare la trasmittanza termica e ridurre il carico termico. Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili con l'installazione di pannelli solari termici per l'acqua calda sanitaria e pannelli fotovoltaici per la produzione di energia
- MATERIALI E RISORSE**
  - OBIETTIVI: Confort termico e acustico
  - AZIONI: Utilizzo di acciaio assemblato a secco mediante l'utilizzo di bulloni, ciò garantisce un ciclo di vita del materiale maggiore in quanto può essere disassemblato e riutilizzato
- QUALITÀ DELL'AMBIENTE**
  - OBIETTIVI: Confort termico e acustico
  - AZIONI: Utilizzo di materiali fonoassorbenti, isolanti termici e piantumazione di nuove alberature per ridurre l'effetto di isola di calore all'esterno



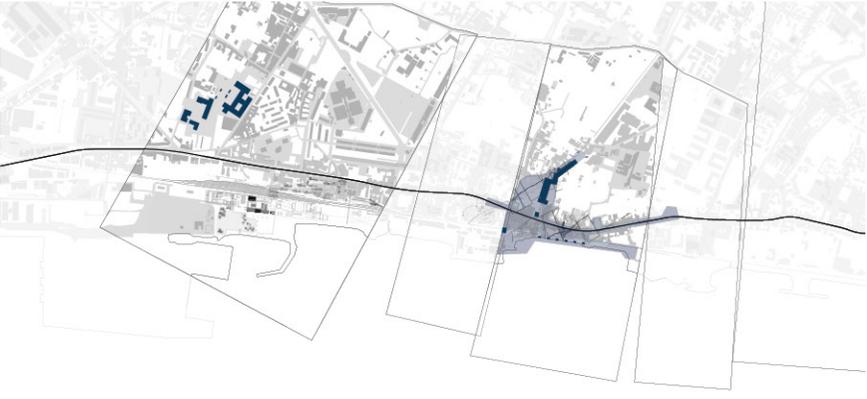
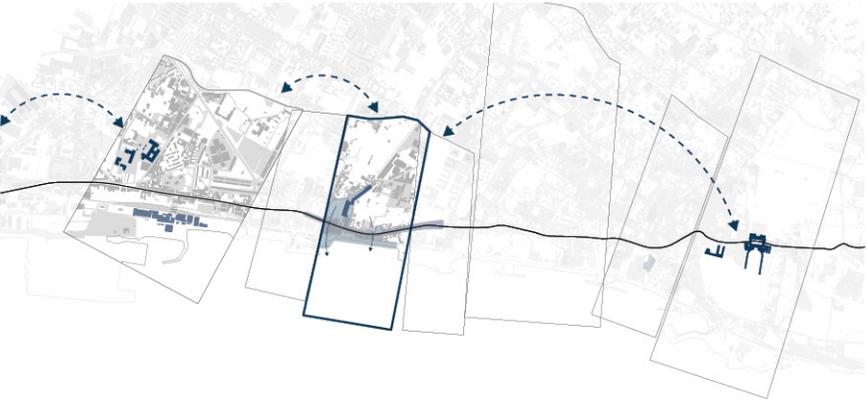
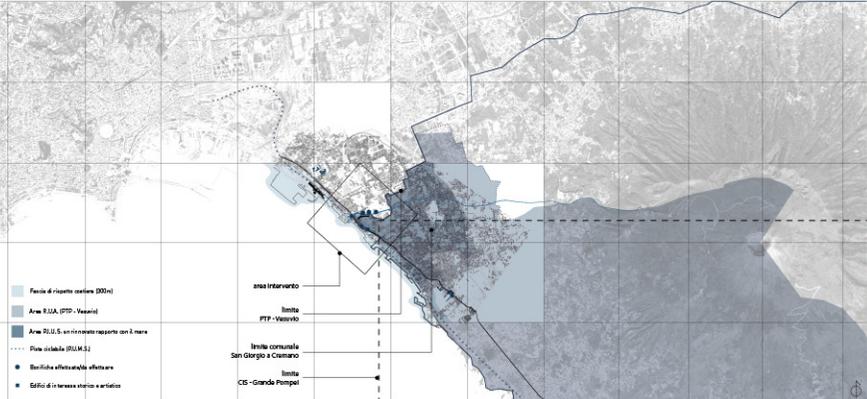
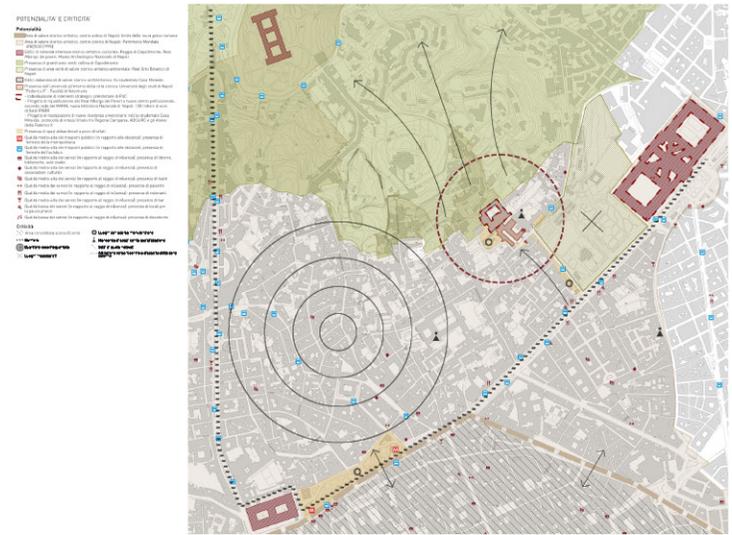
**LE TRANSIZIONI NELL' ABITARE COLLETTIVO**  
 I quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica in Campania

**PROGETTAZIONE URBANISTICA:**

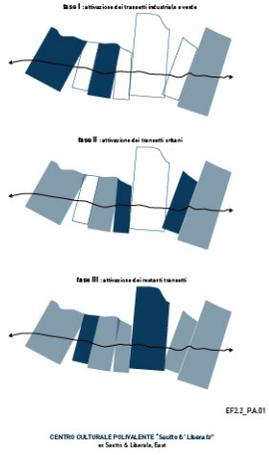
Prof. Gilda Berruti

Il modulo di Progettazione Urbanistica ha l'obiettivo di guidare gli studenti in un iter che parte dalla **conoscenza interpretativa del territorio di studio** fino ad orientare il progetto nella definizione dei **rapporti con il contesto urbano**.

La fase analitica include un'analisi del contesto territoriale e urbano che definisca lo **"stato di diritto"** delle aree da progettare, la rappresentazione del sistema insediativo, del sistema delle infrastrutture e della mobilità e del sistema dei valori ambientali e paesaggistici, oltre che il quadro degli attori rilevanti delle politiche in corso. L'organizzazione di questi dati conoscitivi consente la **costruzione di un quadro interpretativo** che fornisce la base per progettare le strategie del progetto urbanistico, paesaggistico e territoriale, attraverso un approccio in grado di leggere le trasformazioni alle diverse scale di intervento, e di selezionare le tecniche per rendere operativi i contenuti progettuali, nelle **relazioni interscalari tra architettura, urbanistica e paesaggio**. Una particolare attenzione è rivolta agli scenari della trasformazione in relazione ai tempi e agli attori coinvolti.



- Riqualificazione e riorganizzazione di area verdi**
- 1. Piano Verde del Parco Nazionale Tevere - Comune di Napoli
  - 2. Piano Verde del Parco Nazionale Tevere - Comune di Napoli
  - 3. Piano Verde del Parco Nazionale Tevere - Comune di Napoli
  - 4. Piano Verde del Parco Nazionale Tevere - Comune di Napoli
  - 5. Piano Verde del Parco Nazionale Tevere - Comune di Napoli
- Riorganizzazione urbana**
- 1. Piano Verde del Parco Nazionale Tevere - Comune di Napoli
  - 2. Piano Verde del Parco Nazionale Tevere - Comune di Napoli
  - 3. Piano Verde del Parco Nazionale Tevere - Comune di Napoli
  - 4. Piano Verde del Parco Nazionale Tevere - Comune di Napoli
  - 5. Piano Verde del Parco Nazionale Tevere - Comune di Napoli
- Riorganizzazione della linea di costa**
- 1. Piano Verde del Parco Nazionale Tevere - Comune di Napoli
  - 2. Piano Verde del Parco Nazionale Tevere - Comune di Napoli
  - 3. Piano Verde del Parco Nazionale Tevere - Comune di Napoli
  - 4. Piano Verde del Parco Nazionale Tevere - Comune di Napoli
  - 5. Piano Verde del Parco Nazionale Tevere - Comune di Napoli

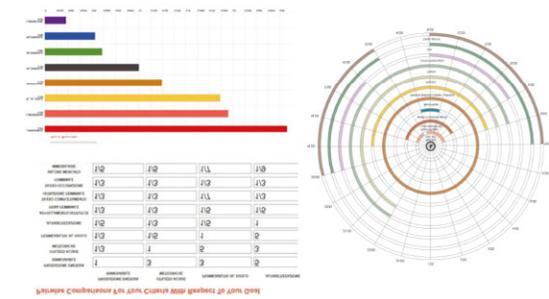
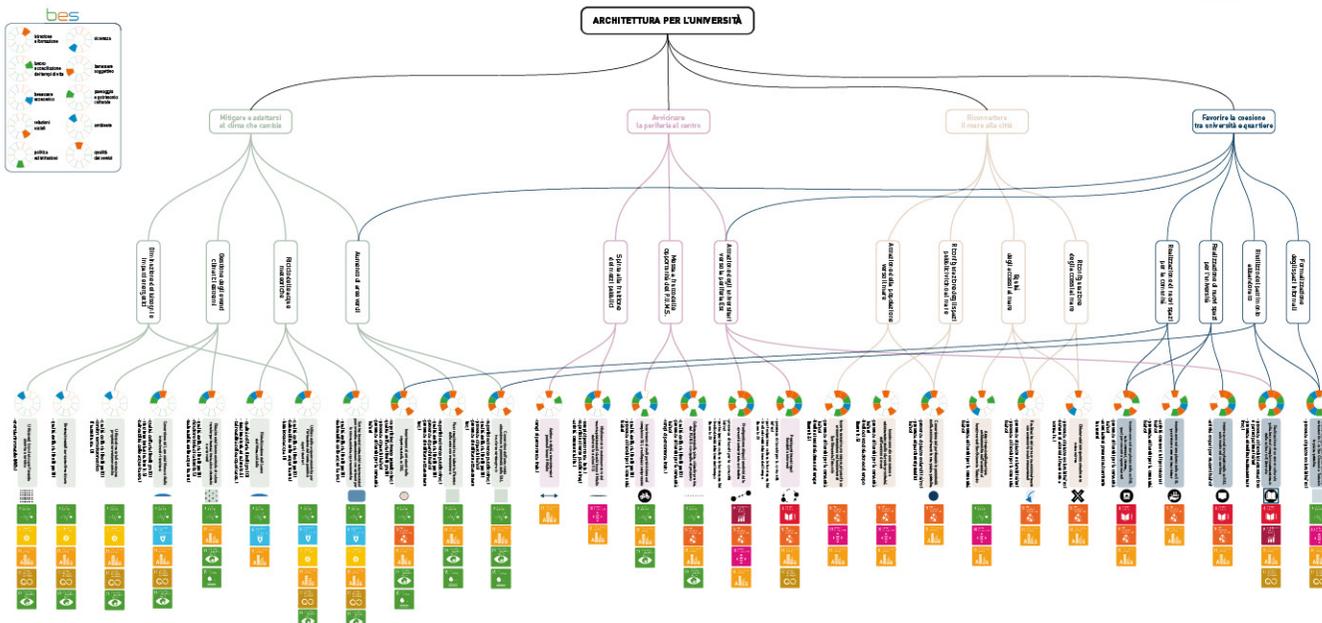
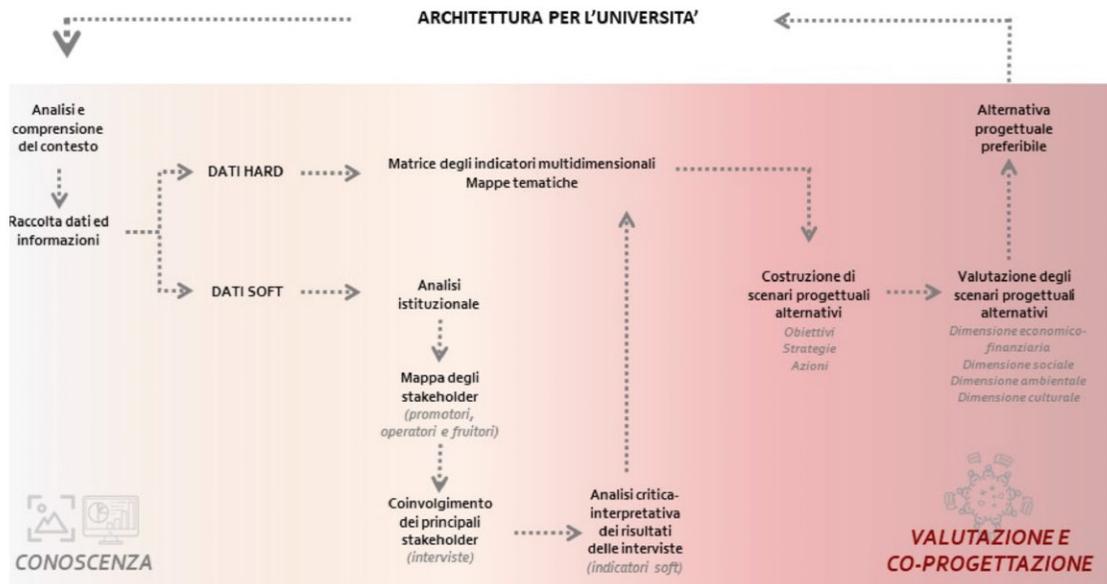


**LE TRANSIZIONI NELL' ABITARE COLLETTIVO**  
I quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica in Campania

**ECONOMIA ED ESTIMO AMBIENTALE:**

Prof. Francesca Nocca

Il modulo di **Economia ed Estimo Ambientale** intende fornire agli studenti gli approcci metodologici e gli strumenti operativi per la gestione e la valutazione di un progetto di architettura. Durante il corso gli studenti struttureranno il **processo decisionale** a partire dalla conoscenza e da un **approccio critico-interpretativo** del tema oggetto del laboratorio e utilizzeranno strumenti operativi per la **valutazione multidimensionale di alternative progettuali** (attraverso le valutazioni multicriterio) e per l'elaborazione di uno **studio di fattibilità finanziaria** di un progetto di architettura. Tali strumenti saranno di supporto alla scelta di "quale" progetto/strategia è "preferibile" rispetto ad altri, "in che misura" e "per chi", ovvero all'individuazione delle scelte progettuali più coerenti con i valori, gli obiettivi, i bisogni e le preferenze esplicitati.



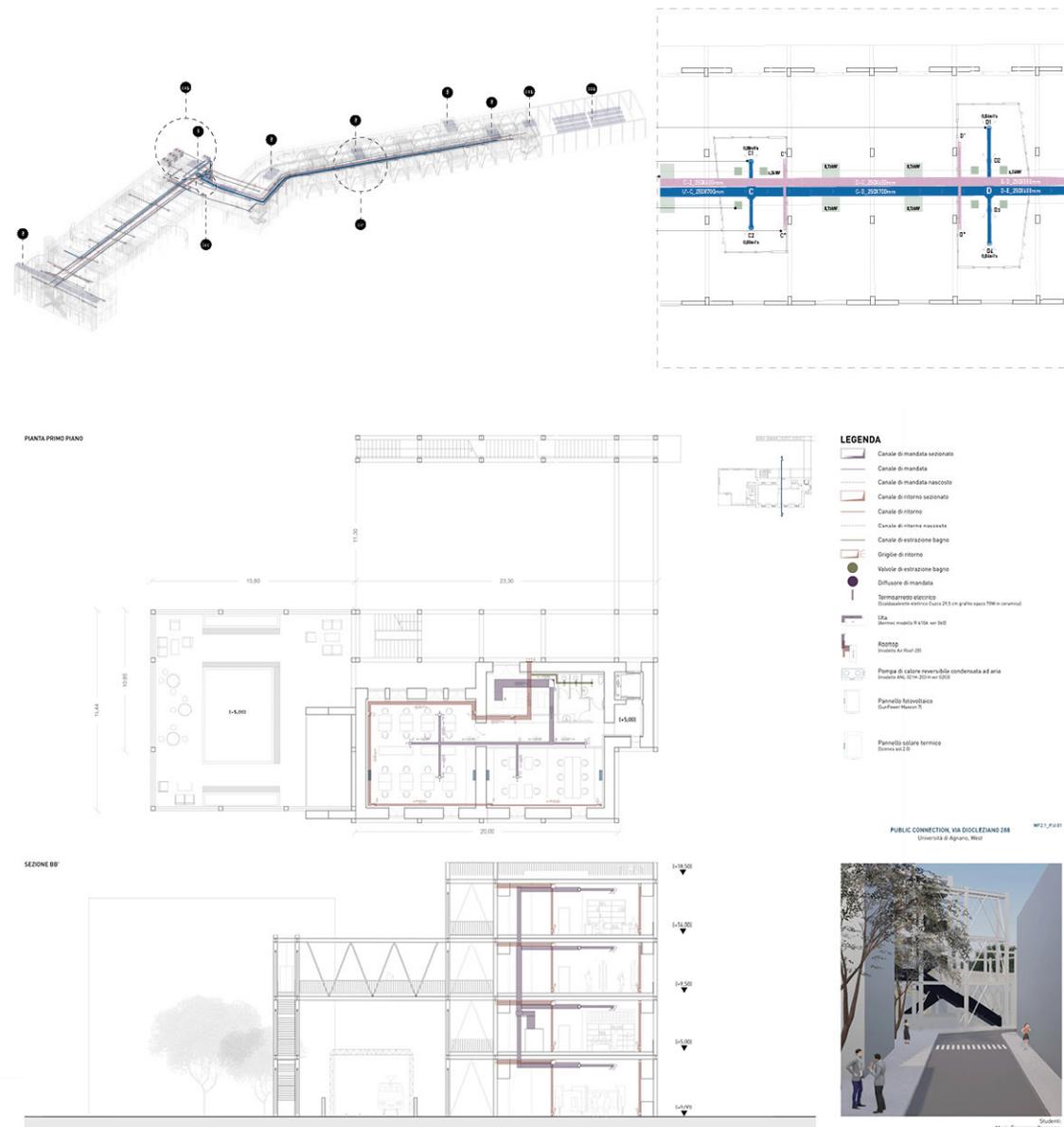
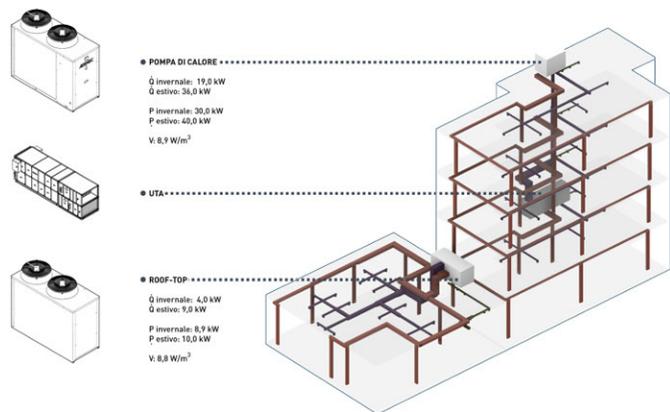
**LE TRANSIZIONI NELL' ABITARE COLLETTIVO**  
I quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica in Campania

**TECNICA DEL CONTROLLO AMBIENTALE:**

Prof. Diana D'Agostino

Nell'ambito del Laboratorio di Sintesi Finale, il corso di **Tecnica del Controllo Ambientale** si propone di fornire avanzati strumenti teorici e applicativi per valutare e progettare il **sistema edificio-impianti** (tenendo conto delle norme vigenti) e la sua integrazione nel contesto urbano alla luce delle imprescindibili esigenze di **efficienza energetica** e di **comfort ambientale**. Il corso introduce **materiali** e **tecnologie** per **involucri edilizi** efficienti sotto il profilo termico ed energetico, sia nel caso di nuove costruzioni che di riqualificazione di edifici esistenti. Altresì, sono introdotti i criteri di progettazione di impianti tecnologici, con particolare riferimento agli **impianti di riscaldamento, ventilazione e condizionamento (HVAC)** e di integrazione da **fonti rinnovabili**. Saranno sviluppati metodi finalizzati al soddisfacimento della richiesta di energia, attraverso la **gestione** e la **fruizione** delle fonti e delle **reti disponibili**.

Gli studenti impareranno a comprendere criticità ed **interazioni termiche ed energetiche** relative ad **involucro edilizio**, impianti tecnologici e fonti rinnovabili in edilizia, tenendo conto dell'ottimizzazione energetica e del comfort ambientale. Individueranno sulla base del progetto architettonico **diverse soluzioni progettuali** che garantiscano la **massima sostenibilità ed integrazione** con l'architettura, interagendo attivamente e consapevolmente con gli



**TECNICA DELLE COSTRUZIONI:**

Prof. Lucrezia Cascini

Nell'ambito del Laboratorio di Sintesi Finale, il corso di Tecnica delle Costruzioni si prefigge, come primo obiettivo, quello di guidare gli studenti verso una **comprensione approfondita della struttura portante** degli edifici oggetto di studio. Particolare attenzione verrà riservata all'**analisi storico-critica degli edifici**, all'identificazione delle principali **carenze strutturali**, qualora presenti, alla valutazione della **vulnerabilità** nei confronti dei pericoli naturali e alla definizione degli interventi mirati al miglioramento delle **prestazioni strutturali**. Un ulteriore scopo è quello di fornire gli strumenti necessari per concepire correttamente la struttura degli edifici di nuova progettazione e/o delle parti aggiuntive a quelli esistenti. In tale ambito, l'obiettivo è quello di prevenire alla scelta del sistema strutturale più adeguato in relazione alle esigenze del progetto architettonico. Particolare attenzione sarà rivolta al tema della progettazione in zona sismica, in conformità con la normativa vigente, e all'integrazione dei principi di **sostenibilità** nelle scelte strutturali. Al termine del corso, gli studenti dovranno dimostrare di aver acquisito una solida consapevolezza delle problematiche strutturali che influiscono sulla progettazione architettonica e di saper motivare in modo rigoroso le scelte effettuate, attraverso la presentazione e discussione degli elaborati. Gli studenti dovranno quindi essere in grado di sviluppare argomentazioni sulla **relazione tra struttura e architettura** e dimostrare di aver acquisito competenze specifiche quali, ad esempio, saper consultare autonomamente la normativa tecnica di riferimento ed identificare i requisiti strutturali del sistema analizzato, in termini di sicurezza e funzionalità.

**DEFINIZIONE DEL LIVELLO OPERATIVO**

**INDIVIDUAZIONE CARENZE**

- Regolari in piano rispetto ai dati del regolamento e ai criteri della costruzione (regole 4 e 5)
- Regolari in altezza, con un numero di piani al 90% della massima resistenza prevista da un livello a quello superiore (senza contare oltre alla massima altezza dei regolamenti 4)
- Regolare rispetto alla costruzione degli edifici (regole 4, 5, 7) e non consentire la ripetizione della loro altezza tra gli edifici vicini (5)
- Presenza di garanzie costruttive non efficaci (5)
- Collegamenti costruttivi (collegati, non collegati), fra manufatti con struttura e funzione (5)

**INDIVIDUAZIONE DEL DANNO**

DANNO	D1	D2	D3	D4
Fondazioni		x		
Pavimenti	x			
Tetti	x			
Scale			x	
Murature		x		

**INDIVIDUAZIONE DEL LIVELLO OPERATIVO**

	D1	D2	D3	D4
Vulnerabilità Bassa	L0	L1	L2	L3
Vulnerabilità Media	L0	L1	L3	L4
Vulnerabilità Alta	L0	L2	L3	L4

**VULNERABILITÀ**  
Grado di vulnerabilità (in base a):  
- Valore dell'indice di vulnerabilità  
- Valore della classe di vulnerabilità  
- Valore del livello di vulnerabilità  
- Valore della classe di vulnerabilità  
- Valore dell'indice di vulnerabilità  
- Valore della classe di vulnerabilità  
- Valore del livello di vulnerabilità  
- Valore della classe di vulnerabilità

**DANNO**  
Stati di danno (in base a):  
- Stato di danno  
- Stato di danno

**LIVELLO OPERATIVO**  
I livelli operativi L1, L2, L3 (permettono, consentendo l'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria (in base di sicurezza sismica).  
Il livello operativo L4 completa l'esecuzione di interventi di manutenzione e ricostruzione, e di adeguamento sismico ai sensi della NTC sismica.

**COSTO PARAMETRICO**  
Indice

**CASA INERDADA**  
Cosenza, Area Città Bolognese

**Orfittura visibile dei soffi**  
**Fondazioni a T rovescia**  
**Presenza di infiltrazioni all'interno dell'edificio**  
**Disecco della copertura della sala (pavila)**  
**Lesione nel corpo scala**  
**Scale a solette rampante**

Autore: Fabiana Malinconico, Mariella Piccolo, Maria Di Stasio  
DF.22.11.03  
Ambiente per l'Università Laboratorio di Sintesi Finale D a.a. 2022/2023

**1936**  
Inizio della costruzione del complesso.

**1939-1945**  
Interruzione dei lavori a causa della guerra.

**1951-1954**  
Completamento dei lavori su progetto rivisitato dall'Architetto Giulio de Luca.

**1979-1980**  
Si verificano alcuni crolli causati dal terremoto. Si effettuano lavori di ristrutturazione.

**Post 1980**  
L'edificio è usato come alloggio di fortuna per senzatetto; successivamente viene abbandonato.

**2001**  
Il presidente del Formez PA - Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A. chiede di svolgere una consulenza tecnico-scientifica-funzionale per la ristrutturazione dell'immobile.

**2002**  
Contratto di locazione a canone ricognitorio tra Regione Campania e FORMEZ.

**2005**  
Progetto di restauro e nuova funzione a sede FORMEZ (non realizzato).

**Costruito nel 1936**  
**Costruito dopo il 1951**

**LE TRANSIZIONI NELL' ABITARE COLLETTIVO**  
I quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica in Campania

# **LE TRANSIZIONI NELL' ABITARE COLLETTIVO**

I quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica in Campania

## **Laboratorio di Sintesi Finale D**

Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura

aa. 2024 | 2025

